

PARTENOPE

Musica composta da *George Frideric Handel*

Libretto di *Silvio Stampiglia*

Prima esecuzione: Londra, King's Theatre, 24 Febbraio 1730

Personaggi

PARTENOPE, Regina di Napoli, dapprima amante di Arsace, poi sposa di Armindo
ROSMIRA, principessa di Cipro, promessa di Arsace, da questi abbandonata,
in abito d'uomo armeno sotto nome di Eurimene
ARSACE, principe di Corinto, un tempo amoroso di Rosmira ed ora di Partenope
ARMINDO, principe di Rodi, amante di Partenope
EMILIO, principe di Cuma, amante di Partenope
ORMONTE, comandante della Guardia di Partenope

Coro di guardie e soldati di Partenope, di popolo napoletano, di soldati cumani.

Argomento

Partenope, figlia d'Eumelio, Re di Fera in Tessaglia, partissi da Calcide dell'isola d'Eubea, oggi Negroponte, seguendo l'augurio d'una colomba, e fece edificare una città sulle sponde del mar Tirreno, che fu detta Partenope, e poi fu chiamata Napoli. Ciò troverai nel Cap. XI del Primo libro dell'Istoria della Città e Regno di Napoli di Gio. Antonio Sumonte. Il resto si finge.

Atto Primo

SCENA I

Parte della città vicino al mare, solennemente apparata; in mezzo un altare con statua d'Apollo. Sacerdoti e ninfe con bacili in mano colmi di frondi d'alloro. Partenope in trono, Arsace ed Armindo.

Partenope

Tu dell'eccelse mura
Di questa, che innalzai cittade altera,
O luminoso Dio prendi la cura.
Spargi dalla tua sfera
Nel suo fertile sen raggi benigni,
Abbian nido glorioso aquile e cigni;
Sotto gli auspicii tuoi preso il mio nome
Veda al suo Imper genti e provincie dome.

Coro

Viva, viva Partenope viva,
Chiara al pari del Sole ch'adora
Le sue spiagge fecondi l'Aurora
E ogni Musa ne canti e ne scriva.
(Il foco improvvisamente si accende sopra l'altare)

Partenope

Miei fidi arride il Cielo;
Pronti al Nume di Delo
Vittime offrite voi cinte di fiori,
E grati incensi di sfrondati allori.
(Ardono gli allori)

SCENA II

Rosmira in abito d'Armeno, e detti.

Armindo

Arsace.

Arsace

Armindo.

Armindo

Osserva.
(Additando Rosmira)

Arsace

(E qual vago volto è presente agli occhi miei!)

Partenope

Olà che vuoi? Chi sei?

Rosmira

(Finger degg'io: voi m'assistete oh Dei!)
Generosa Regina

Delle campagne armene
Il prencipe Eurimene a te s'inchina.
(*S'inginocchia*)

Partenope

Sorgi, e dì la tua brama.

Rosmira

(Arsace è qui, non m'ingannò la fama.)
Con cento vele e cento
L'onde io scorrea; quand'orrida tempesta
Fuor che la mia tutte assorbì le navi;
Mi spinse a questo lido,
E qui mi trae di tue virtù il grido.

Partenope

Ora dimmi che chiedi?

Rosmira

A mie miserie aita;
Poiché le merci preziose e rare
Tutte assorbì l'avidità del mare.

Partenope

Prencipe, che ben tale
Il tuo brio ti palesa,
Ho pietà del tuo male,
E al merto tuo m'impegno
Dar nella Reggia mia posto condegno.

Rosmira

Somme grazie ti rendo.

SCENA III

Ormonte che conduce un messaggiere e detti.

Ormonte

Regina, in folte schiere
Il popolo cumano
Ingombra tutto il vicin monte e il piano.
(*Partenope si ferma in atto pensoso*)

Arsace

Che sarà mai?

Armindo

Che sento!

Partenope

(*Ad Ormonte*)
Nulla intendesti?

Ormonte

Solo
Ch'Emilio il primo lor Prencipe e Duce
Teco parlar desia,
E questo messaggiere dal campo invia.
(*Partenope resta ancora pensosa*)

Armindo

Che pensi?

Arsace

Non temer.

Rosmira

E ti sovvenga
Che qui giunse Eurimene.

Partenope

Emilio venga.
(*Al messaggiere, che parte*)
Costui non turbi del mio cor la pace;
Seguimi Ormonte, e tu mi siegui Arsace.

L'Amor ed il Destin
Combatterà per me;
Avrò corone al crin
E non catene al piè.
L'Amor, etc.

(*Partono Partenope, Ormonte ed Arsace, e questo nel partire si volge indietro e guarda Rosmira e dice*)

Arsace

O Eurimene ha l'idea di Rosmira
O Rosmira si finge Eurimene;
Più lo sguardo in quel volto s'aggira
Più confusa quest'alma diviene.
O Eurimene, etc.

SCENA IV

Armindo e Rosmira

Rosmira

Cavalier, se gli Dei
Rendan pago il tuo cor, dimmi chi sei?

Armindo

Io son Armindo, ed ho il supremo Impero
Di Rodi.

Rosmira

Il tuo semblante
Parmi tristo: giovar ti può Eurimene?

Armindo

Non si trova rimedio alle mie pene.

Rosmira

È forse la tua pena Amore?

Armindo

È Amore.

Rosmira

Per genio occulto, è ver, sento il tuo male.

Armindo

Ho per te genio eguale,
che mi ti fa svelar del cor gli arcani.
Partenope è 'l mio nume.

Rosmira

Ed ella sente
Di te pietà?

Armindo

Finge, o 'l mio Amor non sa.

Rosmira

Non ti scopristi?

Armindo

E a che pro?

Rosmira

Perché?

Armindo

Ad Arsace giurò costanza e fè.

Rosmira

Ad Arsace?

Armindo

Pena e more
Di Partenope amante.

Rosmira

(Ah, traditore!)
Armindo, ardisci e parla.
Se con lagrime occulte il ciglio bagni,
Perché di lei, d'Amor, del Ciel ti lagni?

Se non ti sai spiegar
Lagnati sol di te.
Pace se vuoi trovar
Sappi cercar mercè.
Se non, etc.

(Parte)

Armindo

Armindo ardisci e prova
Di palesarti amante:
A gli audaci talor Fortuna giova.

Voglio dire al mio tesoro
Ch'io sospiro, piango e moro,
E che bramo almen pietà.
E dir voglio che 'l mio core
Tutto fede e tutto amore
È trofeo di sua beltà.
Voglio, etc.

SCENA V

Atrio Reale. Arsace e poi Rosmira.

Arsace

Ah! Ch'un volto fatal mi dà gran pena!
Eccolo appunto.

Rosmira

(Ah, ingannator!)

Arsace

Vaneggio?
Di Rosmira hai 'l sembante, ahi! caro bene!
E qual amai Rosmira, amo Eurimene.

Rosmira

Ma da te non vorrei
Al pari di Rosmira esser tradito.
(Arsace resta confuso ed attonito)

Arsace

Come?

Rosmira

Arsace, ti sei
Così presto smarrito?
Senti, per seguir te, tutto abbandono,
E pur ti giungo al fin: Rosmira io sono.

Arsace

Bella...

Rosmira

Bella mi chiami,
Tu che fede non hai, tu che non m'ami?

Arsace

T'amo...

Rosmira

Non può chi aspira
Di Partenope al soglio amar Rosmira.
Ingrato, traditor...

Arsace

Quietati, o cara:
È pentito il mio cor, t'accuso il fallo
Per averne il perdono.
(Rosmira sta un poco sospesa e poi risoluta)

Rosmira

Non voglio già sdegnata
Rimproverarti la tua rotta fede;
E sol favor non grande il cor ti chiede.

Arsace

Dimmi che chiedi?

Rosmira

Pria
D'ottener quanto vuò, prometti e giura.

Arsace

Giuro ad Amore, al Ciel, ai Numi.

Rosmira

Ah! frena

La sacrilega lingua; e a chi giurasti?

Giura non sulla tua, sulla mia fede,

Ciò Rosmira ti chiede.

Arsace

Io sulla fede...

Rosmira

Sulla fede mia.

Arsace

Giuro far pago il tuo desio.

Rosmira

Non devi

Dir, ch'io sia donna, che Rosmira io sia.

Mi prometti così?

Arsace

Così prometto.

Rosmira

Un'altra volta ancor

Mi promettesti amor

Poi mi ingannasti.

D'aver tradita un dì

Rosmira tua così

Crudel ti basti.

Un'altra, etc.

(Parte)

Arsace

Rosmira, oh! Dio! Rosmira,

Sotto mentite spoglie

Di me sen viene in traccia,

Rinova le mie doglie, e vuol ch'io taccia.

Sento Amor con novi dardi

Ma il più dolce è il primo strale,

E fra cento accesi sguardi

Il primiero al fin prevale.

Sento, etc.

SCENA VI

Partenope e Ormonte.

Partenope

Stan pronti i miei guerrieri a stringer l'armi?

Ormonte

Ognuno all'alta impresa

Vago è sol di tua gloria e tua difesa.

Partenope

Se guerra Emilo vuol, ei guerra s'abbia.

Ormonte

Forse miglior cagion, spera, l'induce

E sol per pompa sua un campo adduce.

Partenope

E se pur così sia

Stia il mio campo schierato a pompa mia.

Ormonte

T'appresta forse Amore

Sol gioia e sol piacer;

Tu rasserena il core,

Preparati a goder.

T'appresta, etc.

SCENA VII

Armindo e Partenope

Armindo

Signora.

Partenope

Armindo, è sempre

Così mesto e dolente? E che t'affligge?

Armindo

Pur m'è forza svelar i miei tormenti.

E se cruda non sei

Abbi pietà del mio dolor, e senti.

Partenope

Pietosa io sarò.

Armindo

(Ah! Che mai dissi!)

Voglio tacer...

Partenope

Sol per giovarti io chieggiò

La cagion del tuo mal.

Armindo

Dirla non deggio.

Partenope

Ma perché?

Armindo

Temo solo

Che sia d'offesa tua questo mio duolo.

Partenope

Parla, e se pur m'offendi, io ti perdono.

Armindo

(La riguarda teneramente)

Di sovrana bellezza avvampo...

Partenope

Il nome?

Armindo

Troppo chiedesti: addio.

Partenope

Armindo, come?

Scoprirlo a me lo dei, se brami pace.

Armindo

No, Partenope, addio; sen viene Arsace.

Partenope

Par che ti sdegni contro lui.

Armindo

Rivale

M'è in amor.

Partenope

E son io

Che sospirar ti fa?

Armindo

Regina addio...

(Parte)

SCENA VIII

Arsace e Partenope

Arsace

E di che reo son io?

Partenope

D'aver fatto del tuo schiavo il cor mio.

Per me languisce Armindo.

Arsace

Armindo?

Partenope

E sai,

Quanto gli devo, e pur te sol desio.

Arsace

(Fissando il sguardo in te Rosmira oblio)

Per te moro;

Partenope

Ed io per te,

Arsace

Cara gioia,

Partenope

Amato bene.

Arsace

Taci, basta.

Partenope

Perché?

Arsace

Giunge Eurimene.

SCENA IX

Rosmira e detti

Partenope

E se giunge Eurimene?

Arsace

Vuoi che un stranier discopra i nostri amori?

Partenope

Gloria è d'un foco onesto.

Senti Eurimene, il mio bel nume è questo.

Rosmira

E tu sei riamata?

Partenope

Son riamata.

Arsace

(Ohimè!)

Partenope

E ci giurammo fè.

Rosmira

Sorte spietata.

(Finge di partire)

Partenope

Dove Eurimene, dove?

Rosmira

Vò a lacrimar la mia sventura altrove.

Partenope

E qual sventura?

Arsace

(Io son scoperto!)

Rosmira

Ascolta;

Vidi la tua sembianza, e chiara in quella

Vidi l'alma tua bella.

T'amai, d'altri ora sei; pur spero pace.

Nascesti sol per tormentarmi Arsace.

Arsace

(Respira core amante!)

Partenope

Con affetto sì degno

Prencipe, se tu m'ami, io non ti sdegno.

Rosmira

Lieve ristoro.

Partenope

Altro sperar non puoi,
Ch'esser non voglio infida a gli amor suoi.

Rosmira

Partenope, se fede
Giurassi a me, come giurasti a lui,
Mai'l cor accenderei con nova face.
Non so però, s'è così fermo Arsace

Arsace

T'inganni, anch'io ben so quanto disdica
Lasciar, per novo amor, la fiamma antica.
Oprar saprò ciò che d'oprar conviene;
Alla mia fedeltà credi Eurimene.

Rosmira

Scusa, ti vedo in volto
Un non so che, che poca fede addita;
E se donna foss'io,
Temerei dal tuo genio esser tradita.

Partenope

Compatisco gli accenti
Che ad onta del mio ben dal labbro sciogli;
Ma perché pur a te 'l mio spirto inclina,
Sarai mio cavalier, io tua Regina.

(Ad Arsace)

Sei mia gioia, sei mio bene
Sei mia pace, e mia speranza,
Del mio core la costanza
Sarà sempre la tua spene.
Sei mia, etc.

(parte)

Rosmira

I novelli amor tuoi
Io stessa udii, nega infedel, se puoi?

Arsace

Rosmira abbi pietà delle mie pene.

Rosmira

Rosmira non son io, sono Eurimene.

Arsace

Bella deh! non voler... Cara t'accheta.

Rosmira

Sarai dell'ira mia bersaglio e meta.

(Parte sdegnata)

Arsace

Dimmi, pietoso Ciel
Di queste belle mie quale abbandono?

Se torno al primo Amore,
Par che il secondo esclami ah! traditore.
Se a questo poi mi volto
Quello gridare ascolto
Con lamentevol suono:
Ricordati, infedel, che il primo io sono.
Dimmi, etc.

SCENA X

Stanza Reale. Ormonte ed Emilio da una parte, Partenope, Arsace, Armindo e Rosmira dall'altra.

Ormonte

Ecco Emilio.

Emilio

Regina, alle tue piante
Par ch'io venga nemico, e vengo amante.

Partenope

Amante già non parmi
Chi viene a me cinto di squadre e d'armi.

Emilio

I miei guerrier sudditi aver tu puoi.

Partenope

Come?

Emilio

Il letto ed il trono a me destina,
E de' popoli miei sarai Regina.

Armindo

(Ahi! Che richiesta!)

Rosmira

(Piano ad Arsace)

Udisti?

Arsace

A me non spiace
Ch'ella d'Emilio sia.

Rosmira

Povero Arsace.

Partenope

Prencipe, e quando Amore
Per me t'accese?

Emilio

Allor che in questi lidi
Giungesti: e (oh Dio!) incognito ti vidi.

Armindo

S'ella cede io perisco.

Rosmira

(ad Arsace)

E tu sospiri?

Arsace

Io? No.

Rosmira

Ti compatisco.

Partenope

E per chiedermi amor giungi nemico?

In mal punto giungesti.

Armindo

(O dolce sdegno!)

Rosmira

Arsace, ti ristora.

Arsace

Deh non m'affligger più.

Rosmira

Non basta ancora.

Emilio

Io le cumane genti

Non mossi già, anzi per impedire

Il lor furor, duce mi feci, e vengo

A te furtivo; e paghi ben saranno

Se con nozze sì illustri e memorande

Vedranno il lor signor fatto più grande.

Partenope

Non perdrò il cor per guadagnar la pace.

Emilio

E vuoi contro chi adoro, io prenda l'armi?

Partenope

Prendile pur se vuoi, nulla pavento.

Emilio

Guerra non voglio, e de' tuoi lumi al lampo

Vinto mi chiamo, ed abbandono il campo.

(S'inginocchia a deporre la spada ai piedi di Partenope)

Partenope

Sorgi, presso di me vile ti rendi;

Va, pugna, e i Popol tuoi reggi e difendi.

Emilio

Anch'io pugnar saprò

Armato di valor,

Ma non di sdegno.

E vincer tentarò,

Sol del tuo regio amor

Per farmi degno.

Anch'io, etc.

(Parte)

SCENA XI

Partenope, Arsace, Rosmira, Armindo, ed Oronte

Partenope

Arsace tu sarai

Degli esserciti miei duce primiero.

Armindo

Non è in me pari al suo valor guerriero?

Rosmira

Non è in me forse un cor eguale al suo?

Arsace

Giuro all'impresa invitta fè...

Rosmira

Che fede?

Sai pur che ti ravviso

Segni d'infedeltà scolpiti in viso?

Partenope

Troppo ardisci Eurimene.

Armindo

E 'l soffre Arsace?

Ormonte

Così l'offende e tace?

Partenope

(Sdegnata)

A Partenope innanzi?

Arsace

Ah! Frena l'ire,

Di giovinetta età scolpa l'ardire.

Partenope

Non più: voglio che Arsace

Sia il duce.

Armindo

Ed il mio nome?

Ormonte

E 'l mio valore?

Rosmira

E oscuro stringerò la spada e l'asta?

Armindo

Non è ragion.

Rosmira

Non è giustizia.

Partenope

Basta.

Cessi la nobil gara. Amici udite:
Perché uniti a pugnar l'onor vi sproni
L'Amazzone io sarò, voi miei campioni.

Io ti levo l'impero dell'armi,
Non l'impero dell'anima mia.
Perché amor non ingiusta può farmi
Benché faccia ch'il core ti dia.
Io ti, etc.

(Parte)

SCENA XII

Arsace, Rosmira, Armindo

Arsace

Lascia deh! Lascia, o Prence,
I cimenti.

Rosmira

Geloso di mia gloria
Forse così favelli?

Arsace

E no... ti chieggio...
Perché combatter brami?
(ah tacer deggio!)

Rosmira

Amor, Gloria mi spinge
Di Partenope acceso; e tu ben sai
Ch'il mio duol te presente a lei spiegai.

Armindo

E già per lei ti saettò Cupido?

Rosmira

Mi saettò no'l niego.

Armindo

(Amico infido!)

Arsace

(A Rosmira)

Credi degli anni su'l fiorito Aprile
Farti immortal: tem'io.

Rosmira

Tema chi è vile.

Arsace

È figlio il mio timore
D'Amor e di pietà.
Ora spiegarsi il core
Meglio non può, non sa.
È figlio etc.

(Parte)

SCENA XIII

Armindo e Rosmira

Armindo

Prence, di te mi lagno;
Ti fido le mie pene, e tu...

Rosmira

Rivale
Tuo non son io: mi fingo a tuo favore
Di Partenope amante
Per deviar dalla sua mente Arsace.

Armindo

Ma che fia se il tuo brio al fin le piace?

Rosmira

La cedo a te.

Armindo

E se te aver desia?

Rosmira

Altro brama il mio core.
I miei spirti da Amor sempre remoti
A Cintia sol vogliono appender voti.

Io seguo sol fiero
Tra boschi le belve,
D'amor nelle selve
Pavento il sentiero,
So ben il perché.
Cupido crudele
Assale infedele;
Le fiere piagate
E sempre umiliate
Io vedo al mio piè.
Io seguo, etc.

Atto Secondo

SCENA I

Campo con padiglioni, dove sta schierato l'esercito d'Emilio; poi viene colle squadre Partenope, Arsace, Rosmira, Armindo e Ormonte.

Emilio

Forti mie schiere, alla vicina impresa
S'io volessi animarvi
Troppo al vostro valor sarei d'offesa.
Se per desio di gloria armate siete,
So che pugnare e vincere saprete.

(Viene Partenope in compagnia de' suddetti, e si ferma col suo esercito in faccia a quello di Emilio)

Emilio

Ma le nemiche schiere
Partenope conduce? ah! non ardate
Tinger il ferro in quel bel seno: udite.

Partenope

Siamo d'Emilio a fronte;
Gelo di vil timor non passi in noi.
Che la Vittoria sta per me, per voi.

Emilio

Con valorosa mano,

Partenope

L'esercito cumano,

Emilio

Gl'eroi partenopei,

Partenope

Ognun feroce abbatta:

Emilio

Ognun assaglia.

Tutti

A battaglia! A battaglia!

(Segue la pugna; e poi si vede Partenope uscire da una parte incalzata dai guerrieri cumani, quando viene Armindo dall'altra, e la soccorre)

Partenope

Soccorso...

Armindo

Armindo è teco.

Partenope

Armindo aita:

A te degg'io la libertà, la vita.

Armindo

S'uccida.

Partenope

Si disarmi.

Armindo

L'inimico, che fugge.

Armindo

All'armi.

Partenope

All'armi.

(Partono)

(Segue il combattimento, e poi vien fuori Rosmira assalita e quasi abbattuta da Emilio; sopraggiunge Arsace con alcuni soldati, e libera quella facendo prigioniero Emilio)

Emilio

Renditi, o pure estinto...

Arsace

Cedi Emilio, sei vinto.

Emilio

Non cedo al tuo valor, cedo al mio Fato.

(Getta la spada)

Rosmira

Arsace: i meno arditi

A soccorrer ten vola;

La spada mia sa trionfar ben sola.

Emilio

Guerrier, non tanto orgoglio.

(Ritorna Partenope ed Armindo con molti di loro soldati)

Partenope

Vincemmo amici, e tu de' miei trofei

(ad Emilio)

Pompa gloriosa sei.

Ma di chi vuò saper, la preda sia.

(Accennando a Rosmira)

Arsace

La preda è d'ambo noi.

Rosmira

La preda è mia.

Emilio

Io di tuoi crini d'oro

Son prigionier, e non d'alcun di loro.

Partenope

Al regal carro inante
 Delle catene tue non vuò la gloria:
(Alle guardie)
 Emilio sia sol custodito.

Emilio

Inchino,
 La tua legge o Reina, è il mio Destino.
(Le guardie conducono via Emilio)

Ormonte

Tue schiave son le trionfate schiere.

Partenope

Emilio cadde; e mi donaste voi
 Palme sì degne o generosi Eroi.

Vi circondi la Gloria d'Allori,

Arsace

La tua fama trascorra ogni riva,

Armindo

Narri questa i tuoi chiari splendori.

Rosmira

Empia i lidi degli alti tuoi gridi.

Ormonte

E t'onori con tromba festiva.

Tutti

Viva, viva, Partenope, viva!

(Partono al suono di strumenti militari)

SCENA II

Strada della città, che corrisponde ad una porta della medesima. Emilio solo custodito da soldati.

Emilio

Contro un pudico amor cotanto sdegno
 Protervi Dei? Perché, perché soffriste
 Che dalle mie bandiere
 Ribellasse Fortuna?
 Ah sventurato amante!
 Ah infelice guerriero!
 Quando spero aver gloria e un volto amato
 M'è contrario l'Amor, nemico il Fato.

Barbaro fato sì,
 La speme mi tradì.
 Povero Amore!
 Non veggo nelle stelle
 Al foco mio rubelle
 Che rabbia, crudeltà, sdegno e furore.
 Barbaro, etc.

SCENA III

Partenope, con numeroso corteggio che porta trofei; Arsace, Rosmira, Armindo, Ormonte ed Emilio.

Partenope

Care mura in sì bel giorno
 A voi torno,
 E vi porto i lauri miei.

Emilio!

Emilio

Alta Regina.

Partenope

Mi basta avverti vinto, e le catene
 Non vuò al tuo piè.

Emilio

Ma più le doni al core.

Partenope

Emilio, esprimi in van sensi d'amore.

Rosmira

Partenope ti piaccia,
 Ch'io ti chiegga, s'è ver ch'il forte Armindo,
 Si fe' tuo scampo in gran periglio?

Partenope

È vero.

Rosmira

Vidi il valor d'Ormonte;
 Io vinto Emilio avea; ma con tua pace:
 Che mai di grande ha fatto in guerra Arsace?

Emilio

Già saresti mia preda
 Senza il valor d'Arsace.

Partenope

Dunque...

Arsace

Lascia che sia
 Anche gloria di lui, la gloria mia.

Rosmira

Emilio, non m'offendi;
 Scuso il tuo mal: ma tu superbo sei,
(Ad Arsace)
 Nel dar vanti non tuoi che son già miei.

Ormonte

(Tanto Eurimene ardisce!)

Armindo

(Ed Arsace ammutisce!)

Partenope*(Sdegnata)*

Sì temerario ancora?

Rosmira

Non t'adirar signora.

Fu il mio trionfo, e ben di lui mi rido.

(Ad Arsace)

A singolar battaglia ora ti sfido.

Partenope

Questo di più? s'arresti.

(A Rosmira)

Da ingiusto ardir sei mosso.

Arsace

(E favellar non posso!)

Rosmira

S'ei ricusa il cimento, è un vile...

Armindo

(E il soffre?)

Partenope

Taci e vanne in disparte.

*(Rosmira si ritira in disparte)***Emilio**

Non potea sola spada al valor mio...

Rosmira

E pur, bastò la mia...

Partenope

Taci diss'io.

Emilio*(A Rosmira)*

Vinto da te non fui.

Partenope*(Ad Arsace)*

Mostra oscuro natal ne' modi suoi.

Rosmira

Io son d'eguale al suo.

Partenope

Tacer non vuoi?

Rosmira*(Ad Armindo)*

Parlo solo a tuo pro.

Armindo

Ma parli in vano.

Partenope*(Ad Arsace)*

Dimmi, perché costui t'oltraggia ognora?

Rosmira

Sol perché t'ama.

Partenope

E tu non taci ancora?

(Ad Arsace)

Senza il tuo amor, e che sperar potria?

Rosmira

Viver nell'amor mio lieto e contento.

(Ad Armindo)

Parlo solo a tuo pro.

Armindo

Ma parli al vento.

Partenope

Se tu me non amassi

Sperarebbe mercè? Non so perché.

Rosmira

Perché tu cessaresti al fin d'amarlo.

Partenope

Devi tacer.

Rosmira

Non parlo

Partenope

Voglio amare infin ch'io moro

L'idol mio per mio ristoro

E perché so che ti spiace.

(A Rosmira)

Stringer poi lo voglio al petto

Per vendetta e per dispetto

Del tuo core, e per mia pace.

Voglio, etc.

*(Partenope parte con Ormonte ed il corteggio, restando i soldati che custodiscono Rosmira)***SCENA IV***Arsace, Rosmira, Armindo, Emilio.***Arsace***(A Rosmira)*

Ti bramo amico, e teco

Non vuol guerra il mio core.

Emilio

(Che viltà)

Armindo

(Che timore!)

Rosmira

Tu vuoi placarmi, ed io

Solo guerra desio.

Armindo

(Che valor!)

Emilio

(Che Ardimento!)

Arsace

Tanto rigore oblia.

Rosmira

Mai lo farò e voglio vendicarmi

Arsace

Senti...

Rosmira

Mai più di pace non parlarli.

Arsace

E vuoi con dure tempore
Di fiero sdegno armato
Così schernirmi sempre?

Rosmira

(Infido, ingrato!)

Arsace

E contro me tant'ira
Ha nel tuo petto il nido?
(*Piano tra loro due*)
(Rosmira, oh Dio! Rosmira)

Rosmira

(Infido! Infido!)

Arsace

In me lo sguardo gira,
Non esser sì spietato.
(Rosmira, oh dio! Rosmira)

Rosmira

(Ingrato, Ingrato!)

Arsace

E vuoi, etc.
(*Arsace parte*)

SCENA V

Rosmira, Armindo, Emilio.

Emilio

Non può darsi in un petto...

Armindo

Mai non vidi in un core...

Emilio

Spirito più vile.

Armindo

E codardia maggiore.

Rosmira

Alternar falsi accenti
Contro il valor di nobile guerriero
Non è da cavaliere.

Armindo

Eurimene convienti
Ingrandir per tua gloria il tuo nemico.

Rosmira

Soffrite voi, s'io dico
Che Arsace ha spirito in seno
Eguale al vostro e il vostro forse è meno.
Dunque a parlar di lui meglio imparate;
Che se voi l'oltraggiate, io lo difendo.

Armindo

(Io per me son confuso.)

Emilio

(Io non l'intendo.)

Armindo

Perché alle offese tue muto diventa?

Emilio

Perché quando lo sfidi egli paventa?

Rosmira

Forte lion, che insanguinò le zanne
In mille assalti, al balenar del lampo
D'una accesa facella
Trema; della Natura
Alti arcani son questi. È tale Arsace,
Ei che illustrò il suo brando in mille imprese
Vede una occulta a voi secreta face;
Che in me scintilla e che sgomenta Arsace.

Armindo ed Emilio

Non conosco altra fiamma, altra facella
Che quella ch'arde in fronte alla mia bella.
(*partono*)

Rosmira

Che tumulto d'affetti
Prova l'alma mia!
Laceran questo seno
Del pari amor, furor e gelosia.

Furie son dell'alma mia
Gelosia,
Rabbia e furor.
A capir il gelo e il fuoco,
È pur poco
Un solo cor.
Furie, etc.

SCENA VI

Giardino. Partenope ed Arsace

Partenope

A pro di chi t'offese
Perché tante preghiere?

Arsace

Pugnò per te.

Partenope

Ma con incaute risse
Ardì troppo Eurimene, e troppo disse.

Arsace

Colle grazie sia adorno
Questo delle tue glorie inclito giorno.

Partenope

E che ti move Arsace
A favor d'Eurimene?

Arsace

Un non inteso impulso, un non so che,
Che in me io provo, e non so dir cos'è.

Partenope

Voglio appagarti: olà! pronti Eurimene
Ponete in libertà; ma che più innanzi
Di me venir non osi.
(Ad una guardia che parte)
Parti e sappi eseguir quanto t'imposi.

Arsace

Molto ti devo...

Partenope

Ora bell'idol mio
Serena il lume.

Arsace

Ah! Che non posso: oh Dio!

Partenope

Perché?

Arsace

Strana sventura io sento al core.

Partenope

Questo è vano timore.

Arsace

Tutto confuso e mesto
Palpita in sen: qualche infortunio è questo.

Poterti dir vorrei
L'affanno del mio cor,
Ma non l'intendo.
Sino a pensieri miei
Nascosto è quel dolor

Ch'io vo soffrendo.

Poterti, etc.

(Parte)

SCENA VII

Armindo e Partenope

Armindo

Regina.

Partenope

Armindo, ancora
Tu mi devi scoprir ch t'innamora:
È tale il mio desio
Di saper chi ella sia. (Quella son io.)

Armindo

È una illustre beltà.

Partenope

Tanto l'innalzi?
Solo sarà sì bella agli occhi tuoi.

Armindo

Io felice sarei
Se fosse solo bella a gli occhi miei:
Ma...

Partenope

Importuno rival turba tua pace?
Dimmi chi egli è?

Armindo

È Arsace...

Partenope

Ei dunque m'è infedel?

Armindo

No, ch'è costante.

Partenope

Come si può?

Armindo

Una è l'istessa fiamma
In cui s'accese Arsace, ed io m'accesi.

Partenope

Io non intendo già (pur troppo intesi.)

Armindo

E non intendi ancor?

Partenope

Quella son io,
Che sospirar ti fa.

Armindo

Regina, Oh Dio!

Deh! Non sdegnar ch'io t'ami

Partenope

Gradisco l'amor tuo.

Armindo

Bramo...

Partenope

Che brami?

Armindo

Non chiedo o luci vaghe,

Se il cor voi mi feriste,

Che mi saniate il cor.

Bramo serbar le piaghe,

E vuò, pupille belle,

Piaghe novelle ancor.

Non chiedo, etc.

(Parte)

Partenope

Più d'ogn'altro sarebbe

Degno dell'amor mio;

Ma se per lui non ardo, ed amo Arsace:

Mi scusi Armindo, più a me l'altro piace.

Qual farfalletta

Giro a quel lume

E 'l mio Cupido

Le belle piume

Ardendo va.

Quel brio m'alletta

Perché m'è fido;

La mia costanza

Ogn'altra avanza,

Cangiar non sa.

Qual farfalletta, etc.

SCENA VIII

Armindo, Rosmira

Armindo

Quanto godo Eurimene

Vederti in libertà.

Rosmira

Sono in catene.

Armindo

Qual beltà t'innamora?

Rosmira

Tempo verrà, che lo saprai tu ancora.

Dimmi: il tuo amor scopristi

A Partenope?

Armindo

Sì.

Rosmira

Mercè chiedesti?

Armindo

No.

Rosmira

E che vil tema è questa?

Armindo

Ahi! Che vana conosco ogni richiesta.

Rosmira

Armindo, io vuò che del tuo amor tu goda.

Senti: ten vola alla Regina e dille

Che le deggio scoprir alto secreto,

Fa che parlar le possa, ed io m'impegno

Che a te si volga, e prenda Arsace a sdegno.

Armindo

Nol credo: pur farò quanto richiedi.

Rosmira

Prencipe va; spera conforto e credi.

(Armindo parte)

SCENA IX

Arsace e Rosmira

Arsace

Rosmira mia, mio bene.

Rosmira

Rosmira non son io: sono Eurimene.

Arsace

E ancor la tua vendetta

Vaga d'offese all'amor mio sovrasta?

Rosmira

Non basta.

Arsace

Torno a giurarti fè, ti giuro amore.

Rosmira

No, non ti credo, no, sei traditore.

(Parte)

Arsace

Combattono il mio core

Dover, onor, rossor, pietà ed amore.

Furibondo spira il vento

E sconvolge il cielo e 'l suol.

Tal adesso l'alma io sento,

Agitata dal mio duol.
Furibondo, etc.

Atto Terzo

SCENA I

Giardino. Arsace, Partenope, Armindo ed Emilio.

Armindo

Regina ti compiace
Che a te venga Eurimene?
L'arcano, che racchiude udir conviene.

Partenope

Solo dal merto tuo mossa son io
Ad udir Eurimene. Olà! Si chiami.

Arsace

(Ecco per me novi disastri.)

Partenope

Arsace,
Che ti turba?

Arsace

O Regina,
Parmi la mia sventura esser vicina.

Partenope

Non paventar...

Armindo

Godrei
Che il mio cor come il tuo fosse infelice.

Emilio

Anch'io del par vorrei, che fosse il mio.

Arsace

(Ad Emilio)

Mal accorto voler.

(Ad Armindo) Cieco desio.

Armindo

Non è incauto il mio consiglio.

Emilio

Non è folle il mio pensiero;

Emilio e Armindo

Né saprei che più bramar.

Arsace

Non scorgete come fiero
Volge in me la sorte il ciglio?

Partenope

È sognato il tuo periglio

Arsace

Ah! Potessi favellar!

Armindo

Non è incauto, etc.

SCENA II

Rosmira e detti.

Rosmira

Partenope, Eurimene
Mercè de' tuoi favori, ecco a te viene.

Partenope

Narra gli arcani tuoi.

Rosmira

Dirò.

Partenope

Ma parta
Ognun di voi.

Rosmira

Non vieto
Che intendino, se vuoi, l'alto secreto.
Odi, ma senza sdegno, anzi m'arrida;
Devi sforzar Arsace, alla mia sfida.

Partenope

Sì temerario ancor?

Rosmira

Calma il tuo core,
Che della pugna mia la giusta brama
Mia non è (or lo sai) ma di gran dama.

Partenope

E chi a oltraggiar l'idolo mio aspira?
Parla.

Rosmira

Ella è Rosmira.

Partenope

Rosmira?

Rosmira

Sì, di Cipro
La principessa offesa
Qui mandommi al cimento.

Arsace

(Oh se potessi favellar!)

Partenope

Che sento?
Ma che crudel la fa contro la vita?

Rosmira

L'esser da lui tradita.

Partenope

L'amò?

Rosmira

Quanto se stesso:

Lo dica l'infedel.

Partenope

Dillo.

Arsace

Il confesso.

Rosmira

Di più giurolle fede.

Armindo ed Emilio

Ah! Che rossore!

Partenope

È vero?

Arsace

Purtroppo è ver.

Partenope

Ah traditore!

Rosmira

Crescono ancor gli eccessi;

Senti.

Partenope

T'ascolto.

Arsace

(Ah, favellar potessi!)

Rosmira

Suo sposo esser promise

Partenope

E poi?

Arsace

Per seguir te.

Rosmira

Quella derise.

Arsace, oh Dio! così

Infido l'ingannò,

Pria l'alma le rapì,

E poi l'abbandonò.

Arsace, etc.

Partenope

Chi m'apre i lumi, e chi mi scioglie il core?

Arsace oblio, lo rendo al primo amore.

Emilio

(Emilio spera.)

Armindo

(Anima mia respira.)

Partenope

Resti paga Rosmira:

E spettatrice alla mortal tenzone

Esser vogl'io nel provocato agone.

(*Ad Armindo*)

Spera e godi, o mio tesoro,

Gioia e luce del mio petto.

(*Ad Arsace*)

E tu pena ingannator.

(*Ad Armindo*)

Sei la sfera del mio affetto,

(*Ad Arsace*)

Dei miei scherni sei l'oggetto;

(*Ad Armindo*)

Caro volto,

(*Ad Arsace*)

Infido cor.

Spera, etc.

(*Parte*)

SCENA III

Arsace, Rosmira, Armindo, ed Emilio.

Emilio

(*Piano ad Arsace*)

Prencipe ardir.

Armindo

(*Piano a Rosmira*)

Quanto ti devo.

Emilio

(*Piano ad Arsace*)

E temi?

Rosmira

(*Ad Armindo*)

Te per compagno io chiamo.

Emilio

(*Ad Arsace*)

Io d'esser teco bramo.

Va pur con alma audace.

Arsace

Non diresti così, se fossi Arsace.

Emilio

E qual tema t'affanna?

Arsace

(Oh potessi parlar!)

Rosmira

(Son pur tiranna!)

Armindo

Vedi che dal timor oppresso ei giace.

Rosmira

(Parla piano ad Armindo)

Non avvilito Arsace.

Armindo

Ubbidito sarai. Prencipe addio.

(Parte Armindo)

Rosmira

(Ad Arsace)

Ma tu dal tuo letargo al fin riscosso...

Parla, rispondi.

Arsace

(Eh! Favellar non posso.)

Rosmira

(Finge di partire, ma si ferma in disparte)

A osservar in disparte io vado e resto.

Arsace

Parte Eurimene (ahi! che tormento è questo!)

Emilio

Mi spronano a giovarti

Nel vicino duello

D'Armindo il fato, e il grand'ardir di quello.

La speme ti consoli

Ti rasserena il cor,

Da te il timor se n' voli

Ti chiama un bell'onor.

È nobile conforto

Se ci schernisce Amor

Nel petto aver risorto

A nostro pro il valor.

La speme, etc.

SCENA IV

Arsace, e poi Rosmira, che torna a lui.

Arsace

Rosmira, ove ti guida

Sdegno tiranno e cieco?

Dove, o rosmira, e dove sei?

(Rosmira si presenta)

Rosmira

Son teco.

Arsace

Di tormentarmi ancor sazia sei tu?

Rosmira

Vi resta ancor un non so che di più.

Arsace

Dovresti alfin placarti...

Già ti chiedo perdono...

Rosmira

(Sdegnata)

Arsace parti!

Arsace

(Parte a passo lento)

Non t'adirar, addio.

Rosmira

(Quanto strana son io!

Lo scaccio, e pure nel mio cor soggiorna.)

Arsace

Mi richiamasse almen.

Rosmira

Arsace torna.

Arsace

(Torna frettoloso)

Eccomi. (Oh che beltate!)

Rosmira

Da me che vuoi?

Arsace

Pietate.

Rosmira

Parti pur, che ben altro è il mio pensiero.

Arsace

Forse cangiasti amor?

Rosmira

Sì (non è vero.)

Arsace

Come? ahi! nuova dolente!

Rosmira

Farfalletta innocente

Quando intorno una face il volo gira,

Se delusa rimira estinto il lume

Va in altra fiamma a incenerir le piume.

Arsace

Ecco l'estinta face in me risorta.

Rosmira

Ma in altro ardor già la farfalla è morta.

Arsace

Senti bell'alma mia, quel core è questo...

Rosmira

Sei cagion del tuo mal, parti ch'io resto.

Arsace

Ch'io parta? Sì crudele
Parto, ma senza cor.
Che nel mio sen fedele
Nel luogo ov'era il cor, è il mio dolor.
Ch'io parta? etc.

Rosmira

Oh Dio! par che dal petto
Il cor si parta, e segua
L'orme d'Arsace, e pure
La tradita mia fede,
Di vendicarsi vaga,
Della sua fedeltà non è ancor paga.

Quel volto mi piace
Ma temo quel core,
Quel core infedele
Che un dì m'ingannò.
Io sento che amore
Mi parla di pace,
Ma sdegno crudele
Placarsi non può.
Quel volto, etc.

SCENA V

Campagna. Partenope, Armindo, Ormonte.

Partenope

Ormonte, ti destino
Giudice della pugna.

Ormonte

A te mi inchino.

Armindo

A favor d'Eurimene è il braccio mio.

Ormonte

Emilio a Arsace offrì.

Partenope

Paga son io.
Vanne pronto, prepara il campo e i brandi.

Ormonte

Eseguirò fedele i tuoi comandi.
(*Parte*)

Partenope

Coi suoi sospiri ardenti
Pur giunse al fine ad avvamparmi Amore.
(*Ad Armindo*)
Spera, che mio sarai...

Armindo

Rapir mi sento.

Partenope

Parto.

Armindo

Resta.

Partenope

Mio ben, dolce tormento!
(*Parte*)

Armindo

Nobil core, che ben ama
Fa più bella la sua fama
Se non pensa a mai cangiar.
La costanza è un bel diletto,
Sia pur fermo amor nel petto
Mercè al fin sa ritrovar.
Nobil core, etc.

SCENA VI

Arsace

Arsace

Non chiedo, o miei tormenti!
Che mi lasciate in pace,
Sol per brevi momenti
Date qualche riposo al cor d'Arsace.
Vieni, pietoso oblio,
Ristora il petto mio cadente e lasso,
E de' riposi miei sia letto un sasso.
(*S'ode una sinfonia mesta*)

Ma quai note di mesti lamenti
Qui d'intorno echeggiando sen vanno?
Ah! ch'al suon di querele dolenti
A dormire m'invita l'affanno.
Ma quai, etc.

(*Si addormenta*)

SCENA VII

Rosmira, ed Arsace, che dorme.

Rosmira

Cieli che miro! Abbandonato e solo
Dorme Arsace il cor mio!
Dolce sembianza vaga
Almen fossi fedel, quanto sei bella:
Cruda mi chiami, e pur fedel t'adoro:
Sogno infausto, ombra ria
Non funesti 'l tuo sonno anima mia.

SCENA VIII

Partenope e detti.

Rosmira

(Ma Partenope vien; finger degg'io.)
(*Partenope si tiene in disparte*)

Dormi Arsace?

Partenope

(Che veggio?)

Rosmira

Potrei con questa spada
Torti l'alma dal sen; ma Eurimene
Di viltade è incapace.

Partenope

(Che ardito cavalier!)

Rosmira

Destati Arsace!
(*Lo scuote e lo sveglia*)

Arsace

Rosmira...

Rosmira

In van la chiami.

Arsace

Rosmira...

Rosmira

Anima stolta,
È lontana Rosmira, e non t'ascolta.

Arsace

Idolo mio! mio bene...

Rosmira

Eh che tu dormi ancor: sono Eurimene.

Arsace

Eurimene, Rosmira.

Rosmira

Taci, non più.

Partenope

(Delira.)

Arsace

Ecco il brando ti cedo.

Rosmira

A me basta il mio brando, il tuo non chiedo.

Arsace

Deh! non segua il cimento.
Renditi al voler mio...

Rosmira

Rosmira vuol ch'io pugno.

Partenope

(*Partenope si presenta in fretta*)

E il voglio anch'io.

Rosmira

Regina, udisti?

Partenope

Udii.

Arsace

(Nova sventura!)

Partenope

Se la tradisti, e come
La chiami ancor?

Rosmira

Scorda, infedel, quel nome.

Partenope

Un cor infedele
Si deve punir.

Arsace

(Che pena crudele!
Mi sento morir!)

Rosmira

Un'anima ingrata
Si deve sprezzar.

Arsace

(Sei troppo spietata,
Potessi parlar!)

Partenope e Rosmira

Amante incostante
Nel regno d'Amore
Che pensi di far?

Arsace

(Che fiero dolore
Tacere e penar!)

Partenope

Un cor infedele, etc.

(*Partenope e Rosmira partono*)

Arsace

Passo di duolo in duolo,
Son cento le mie pene, e 'l core è solo.

Fatto è Amor un Dio d'Inferno
Tutto orror, e crudeltà.

Qualche tregua a miei tormenti
Stelle fiere ed inclementi

Deh mi date più d'un cor!

Fatto è Amor, etc.

SCENA IX

Armindo ed Emilio

Emilio

Di bel desire avvampo
In difesa d'Arsace.

Armindo

E vuol ragione
Che del forte Eurimene io sia campione.

Emilio

Invidio il tuo destin.

Armindo

Piango il tuo Fato;
Pur spera: il Ciel non sarà sempre irato.
(Armindo parte)

Emilio

La Gloria in nobil alma
Sa dar la bella calma
E far contento il cor.
Che solo per momenti
Sì nobili contenti
Può disturbar Amor.
La Gloria, etc.

SCENA ULTIMA

Steccato con palchetti per il duello; Partenope in trono da una parte, ed Ormonte dall'altra con il tavolino avanti, sopra il quale stanno due spade nude, ed il foglio della disfida, poi Rosmira, Armindo, Arsace, ed Emilio.

Ormonte

(Legge la disfida)

Regina, in queste arene
Il prencipe Eurimene
Cavalier di Rosmira
A pugnar con Arsace il campo chiede
Perché a Rosmira egli mancò di fede.

Partenope

Qui vengano al cimento
Eurimene ed Arsace: io mi contento.

(Suonano le trombe e i tamburi; vengono Rosmira ed Armindo da una parte, Arsace, ed Emilio dall'altra)

Emilio

Arsace, t'avvalora.
Perché tanto smarrito?

Rosmira

(Tutta allegra)

Già del conflitto è l'ora.

Armindo

(A Rosmira)

Cauto ti bramo, o Prence, e meno ardito.

Rosmira

Parmi di trionfar.

Partenope

Si venga all'armi.

Ormonte

Armindo, Emilio.

Armindo ed Emilio

Ormonte.

Ormonte

Questo è il campo, e gli acciar: ciascun sen vada
Al suo contrario a presentar la spada.
(Dà loro le spade)

Rosmira

(Quanto son cruda!)

Arsace

(E pur tacer conviene)

(Armindo presenta la spada ad Arsace, ed Emilio a Rosmira, e poi tornano, Armindo a Rosmira ed Emilio ad Arsace)

Armindo

Prendi Arsace.

Arsace

Ahi! Destin!

Emilio

Prendi Eurimene.

Rosmira

Pronto già stringo il brando.
Vieni a pugnar.

Emilio

(Ad Arsace)

Coraggio.

Rosmira

Arsace, e quando?

Ormonte

(Come confuso ei resta!)

Emilio

(Ad Arsace)

E di che temi?

Rosmira

E che tardanza è questa?

Armindo

(A Rosmira)

Tanto non ti fidar del tuo valore.

Rosmira

Ho già vinto.

Emilio

(Ad Arsace)

A battaglia.

Arsace

E con qual core?

Emilio

E che t'opprime i sensi?

Ormonte

(Quanto sospeso sta!)

Rosmira

(Ad Arsace)

Che fai? Che pensi?

Partenope

Olà! Non più dimora.

Emilio

(Ad Arsace)

Ardir.

Armindo

(A Rosmira)

Consiglio.

Rosmira

E non risolvi ancora?

Arsace

Eccomi, al fine ogni pensiero escludo,
Ma combatter io voglio a petto ignudo.

Rosmira

Temi forse, ch'io porti o squamma o maglia?

Ormonte

Tu sei così dalla ragione astretto.

Rosmira

Ch'io denudi il mio petto?

Armindo ed Emilio

È legge al tuo voler il suo desio.

Rosmira

Ch'io scopra il seno mio?

(Chi mai gli suggerì?)

(A Partenope)

Così far deggio?

Partenope

Devi far così.

(Rosmira resta pensosa e confusa come restò Arsace)

Arsace

Pronto già stringo il brando,

Vieni a pugnar, ma scopri il petto: e quando?

Emilio

Dubbio di qualche frode in me si desta.

Arsace

E che tardanza è questa?

Armindo

(A Rosmira)

Ove son li tuoi spirti a gloria accesi?

Arsace

(A Rosmira)

Che fai dunque? Che pensi?

Armindo ed Emilio

(Guardando Rosmira)

Come si discolora!

Arsace

E non risolvi ancora?

Partenope

(A Rosmira)

Togli l'altrui sospetto.

Rosmira

Ch'io denudi il mio petto?

Ch'io scopra il seno mio?

Ove un popolo intier m'osserva e mira?

Ah Regina, non posso: io son Rosmira.

Partenope

Tu Rosmira?

(Partenope discende dal trono)

Rosmira

(S'inginocchia)

A tuoi piedi

Ecco Rosmira giace;

Sallo Amor s'io son essa, e sallo Arsace.

Emilio

Che ascolto mai!

Ormonte

Che sento!

Armindo

Inaspettato evento!

Partenope

(A Rosmira che abbraccia)

Sorgi. E perché tacesti? *(Ad Arsace)*

Arsace

Ella impose così.

Rosmira

Fu il mio volere

Per provar la sua fè.

Armindo ed Emilio

Questa è la face

Che in te scintilla, e che sgomenta Arsace.

Partenope

Sì scherza sì

Sempre Amor con doppia face,

Or dà guerra, or dà la pace,

Pena e gioia ad un sol cor.

Mai si sentì

In amar solo contento

Senz'aver qualche tormento

Farsi gelo un dolce ardor.

Sì scherza, etc.

Armindo sia mio sposo...

Armindo

Ah lieta sorte!

Partenope

(Ad Arsace)

Sia tua Rosmira.

Arsace

Al fin pur mia sei tu.

Rosmira

Idolo mio, non mi tradir mai più.

Partenope

(Ad Emilio)

Tu vanne in libertate:

Regna di Cuma in sul bel lido aprico.

Se amante non ti vuò, ti voglio amico.

Coro

D'Imeneo le belle tede

Splendon fauste in questo dì.

Il contento al fin sen riede

Ogni affanno già sparì.

D'Imeneo, etc.

FINE DELL'OPERA